

	COMUNE DI SEDRIANO MILANO	Sigla C.C.	Numero 14 Reg. Del	Data 25/02/2016
--	---	--	---	---

COPIA

OGGETTO:

APPROVAZIONE NUOVO STATUTO COMUNALE

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica - ordinaria di prima convocazione

L'anno **duemilasedici**, addì **venticinque** del mese di **febbraio**, alle ore **19.30**, presso l'auditorium della Scuola Media "L. Pirandello" - in via Rogerio da Sedriano - .

Previo l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

Cognome e Nome	Qualifica	Presenza
Cipriani Angelo	SINDACO	Presente
Rossi Davide	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Galeazzi Stefania	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Li Greci Giuseppe	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Doria Giovanni Carlo	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Mella Emanuele	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Chiesa Valeria	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Buscaino Maria Grazia	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Manes Armando	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Carrettoni Marco	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Ali' Elisabetta	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Abbiati Daniele	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Pisano Ing. Giuseppe Francesco	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Olgiati Maria Teresa	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Albizzati Francesco	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Auletta Saveria Susi	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Scurati Roberto	CONSIGLIERE COMUNALE	Presente
Totale Presenti	17	Totale Assenti
		0

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa **Pepe Lucia** la quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il **Sig. Galeazzi Stefania - Presidente del Consiglio** - assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

**OGGETTO:
APPROVAZIONE NUOVO STATUTO COMUNALE**

Il presidente passa la parola al Vicesindaco.

Vicesindaco Rossi: lo statuto è stato aggiornato l'ultima volta nel 2010, ma tutto lo statuto andava completamente rivisto perché aveva in sé istituti mai utilizzati ed alcuni non più esistenti. Aveva riferimenti a normative ormai abrogate. Le modifiche sono molto di impostazione, abbiamo rivisto gli istituti normativi ed abbiamo esteso i motivi etici citando ancor meglio di quanto era stato fatto le pari opportunità, i diritti dell'uomo, lo sviluppo economico, la solidarietà sociale, il diritto al lavoro, il valore dell'associazionismo. Abbiamo enfatizzato gli aspetti legati alla partecipazione ed alla trasparenza. Abbiamo razionalizzato gli istituti amministrativi. Lo statuto precedente presentava disordinatamente "un'accozzaglia di diritti e doveri dei consiglieri", noi abbiamo diviso tutto l'atto in titoli ed articoli identificando bene innanzitutto quali sono gli organi amministrativi del Comune, Sindaco, Giunta, Consiglio Comunale. Abbiamo eliminato anche i ripetuti e ridondanti riferimenti ad altri regolamenti comunali come ad esempio quello di contabilità, ed il riferimento al comitato del Quartiere di Roveda (che invece è stato trasformato nella commissione consultiva territoriale). Tutto il lavoro è stato fatto insieme a tutte le forze politiche consiliari, ascoltando e recependo i suggerimenti di tutti i capogruppo.

Consigliere Pisano: devo dire che per la redazione di questo statuto abbiamo collaborato tutti. Se non ci fossimo resi disponibili, lo statuto non si sarebbe potuto fare senza istituire prima la commissione decentramento e senza perdere quindi altro tempo. Comunque il lavoro lo abbiamo fatto tutti ed è stato propositivo, non vi è stato ostruzionismo. Abbiamo tutti lavorato per raggiungere l'obiettivo.

Il Consigliere Doria dà lettura di un intervento scritto che viene poi allegato agli atti sub A).

Scurati: io sono favorevole a questo statuto, anche perché tutti gli emendamenti che abbiamo presentato durante la stesura sono stati accolti e recepiti.

Auletta: anche io sono favorevole, credo sia stato molto importante durante questo lavoro mettere in ordine insieme alle tematiche ed alle leggi, anche le terminologie.

Si passa alle dichiarazioni di voto:

Dichiarazione di voto capogruppo di maggioranza Movimento 5 Stelle Consigliere Doria : favorevole

Dichiarazione di voto capogruppo minoranza Partito Democratico Consigliere Pisano: favorevole

Dichiarazione di voto capogruppo minoranza Lista Civica Per Sedriano Consigliere Auletta: favorevole

Dichiarazione di voto capogruppo minoranza Lega Nord Consigliere Scurati: favorevole

Successivamente;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 29 del 12 giugno 1991 ad oggetto: "Adozione statuto comunale – art. 4 – legge 142/90" e n. 36 del 25 settembre 1991 ad oggetto: "Risposta ad ordinanza istruttoria 22579/23 /AG) emessa dal CO.RE.CO. nella seduta del 18 luglio 1991 su adozione statuto comunale – art. 4 – legge 142/1990", pubblicato sul B.U.R.L. – Serie Straordinaria Inserzioni n. 47/7 del 18 novembre 1991;
- n. 29 del 30 marzo 1993 "Approvazione modifiche dello Statuto Comunale";
- n. 21 del 9 marzo 1995 "Modifiche ed integrazioni dello statuto comunale, ex lege n. 81/93";

- n. 26 del 28 maggio 1998 “Modifiche allo statuto comunale”;
- n. 74 del 20 dicembre 1999 “Modifica statuto comunale”;
- n. 17 del 19 aprile 2000 “Esame ed approvazione modifiche allo statuto comunale”;
- n. 61 del 24 luglio 2004 “Modifiche allo Statuto Comunale”;
- n. 110 del 14/12/2005 “Modifiche allo Statuto Comunale”;
- n. 11 del 02/05/2010 “Modifiche allo Statuto Comunale”;

Preso atto che lo Statuto comunale e le successive modifiche sono stati pubblicati all'albo pretorio per trenta giorni consecutivi;

Tenuto conto che il sistema delle Autonomie Locali è stato caratterizzato da processi di evoluzione che hanno evidenziato il rilievo di nuovi modelli organizzativi, di innovative dinamiche istituzionali e di nuove modalità d'interazione con la popolazione e il suo territorio;

Ravvisata la necessità di adeguare lo Statuto alle innovazioni normative introdotte ed anche alle nuove esigenze che si fanno largo nella società civile;

Considerata l'opportunità di dare un impianto più snello ed essenziale al nuovo Statuto comunale, per renderlo di facile comprensione ed attuazione e consentire che lo stesso duri nel tempo senza la necessità di continui interventi di modificazione;

Verificato il sostanziale stravolgimento della struttura dello Statuto rispetto all'impianto originario tale da far propendere per l'adozione di un nuovo Statuto piuttosto che una modifica di quello vigente;

Dato atto che le proposte di modifica al vigente Statuto sono state preliminarmente sottoposte alla Conferenza dei Capigruppo, in più incontri, la quale ha provveduto all'analisi del testo da sottoporre al Consiglio Comunale, non essendo ancora costituite le Commissioni;

Visti gli artt. 6 e 42 della legge 267/2000;

Visti i pareri favorevoli, espressi ai sensi dell'art. 49 – comma 1° - del T.U. di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Accertato che all'atto della votazione sono presenti in aula il Sindaco e n. 16 consiglieri;

A seguito di apposita votazione, espressa in forma palese, il cui esito viene proclamato dal Presidente nei termini che seguono:

- presenti e votanti n. 17;
- astenuti n. 0;
- favorevoli n. 17;
- contrari n. 0;

DELIBERA

- 1°) Di approvare il nuovo Statuto Comunale, allegato sub A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.
- 2°) Di dare atto che il nuovo Statuto entra in vigore dopo la pubblicazione per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio.

Infine, in relazione all'urgenza, con votazione UNANIME

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del T.U.E.L. 18 agosto 2000, n. 267

All. A)



*Alleanza
di Sinistra*

Grazie Presidente!

Buona sera a tutti.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Lucia Pepe

Lucia Pepe

Prima di tutto intendo ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, l'assessore Davide Rossi, i funzionari del Comune e tutte le minoranze che in Conferenza di Capigruppo si sono adoperati ed hanno lavorato per la Revisione dello Statuto Comunale, del Regolamento del Consiglio Comunale e del Regolamento delle Consulte e Commissioni Consiliari con grande spirito di collaborazione e notevole impegno.

Aldilà di quanto già esposto dall'assessore Davide Rossi intendo rimarcare 2 punti per me importanti:

- l'eliminazione dallo Statuto del famoso articolo 33 comma 9bis che prevedeva l'indennità per i consiglieri con delega. Un articolo, diciamola tutta, introdotto dall'ultima maggioranza (non da una singola persona) e votata da tutti i consiglieri della coalizione di allora con un unico fine quello di mettere quante più persone sul libro paga del comune. E sottolineo non cancellato nonostante l'invito a farlo da parte della prefettura.

- per quanto riguarda invece il Regolamento del Consiglio Comunale come promesso in campagna elettorale, abbiamo introdotto il "Question Time" per i cittadini; uno strumento partecipativo attraverso cui i cittadini pongono quesiti all'amministrazione comunale per ricevere informazioni e chiarimenti su tutto ciò che concerne la vita pubblica di una comunità; uno strumento di democrazia e partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica con un chiaro intento: quello di avvicinare quanto più possibile i cittadini alle istituzioni.

Tuttavia credo altrettanto essenziale l'uso che se ne fa' di un tale strumento e sono fortemente convinto che per avvicinare i cittadini tanto dipende dal nostro comportamento e dalla qualità dei nostri interventi.

~~Con l'approvazione di questi Regolamenti possiamo quindi partire con la costituzione delle commissioni consiliari e le consulte popolari.~~

Per tutti i regolamenti chiedo espressamente un VOTO FAVOREVOLE UNANIME.

Pertanto in qualità di Capogruppo M5S la mia dichiarazione di voto è FAVOREVOLE

Luca



COMUNE DI SEDRIANO

STATUTO

Approvato dal Consiglio comunale con delibera n° 14 del 25 febbraio 2016

Sommario

TITOLO I	PRINCIPI GENERALI	3
Art. 1	Il Comune	3
Art. 2	Il territorio, la sede, lo stemma	3
Art. 3	I beni comunali.....	3
Art. 4	Principi etici	3
Art. 5	Le funzioni del Comune	5
Art. 6	La programmazione.....	6
TITOLO II	PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE.....	7
CAPO I	PRINCIPI	7
Art. 7	La valorizzazione e la promozione della partecipazione	7
Art. 8	La valorizzazione delle associazioni.....	7
Art. 9	Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa.....	7
CAPO II	FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE.....	7
Art. 10	Gli organismi di partecipazione.....	7
Art. 11	Consulte Popolari	8
Art. 12	Le istanze, le proposte e le petizioni.....	8
Art. 13	Il referendum consultivo e propositivo.....	8
CAPO III	ACCESSO DEI CITTADINI ALL'INFORMAZIONE	9
Art. 14	Il diritto e di accesso.....	9
Art. 15	Il diritto d'informazione per le organizzazioni sindacali.....	10
TITOLO III	L'ORDINAMENTO DEL COMUNE.....	11
Art. 16	Gli organi istituzionali del Comune	11
CAPO I	IL CONSIGLIO COMUNALE.....	11
Art. 17	Istituzione del Consiglio Comunale.....	11
Art. 18	Competenze del Consiglio Comunale	12
Art. 19	Il Presidente del Consiglio Comunale	13
Art. 20	I Consiglieri Comunali	13
Art. 21	Le Commissioni Consiliari	14
CAPO II	LA GIUNTA COMUNALE.....	15
Art. 22	Istituzione della Giunta Comunale	15
Art. 23	Competenze della Giunta Comunale.....	15
CAPO III	IL SINDACO.....	15
Art. 24	Nomina del Sindaco	15
Art. 25	Competenze del Sindaco	16
Art. 26	Competenze (Compiti) del Sindaco nei servizi di competenza statale.....	17
TITOLO IV	ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI.....	19

Art. 27	Principi generali.....	19
Art. 28	L'organizzazione degli uffici e del personale.....	19
Art. 29	I Pareri dei responsabili dei servizi.....	20
Art. 30	Il Segretario Comunale.....	20
Art. 31	Il Responsabile della prevenzione della corruzione	21
Art. 32	Il Responsabile per la trasparenza.....	21
Art. 33	Il sistema dei controlli interni	21
TITOLO V ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE		22
Art. 34	Ordinamento finanziario e contabile.....	22
Art. 35	La revisione economico-finanziaria	22
TITOLO VI I SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....		23
Art. 36	Principi generali.....	23
Art. 37	Organizzazione e gestione.....	23
TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE.....		24
Art. 38	La deliberazione dello Statuto.....	24
Art. 39	L'entrata in vigore	24
Art. 40	Verifica dello Statuto.....	24

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Art. 1 Il Comune

1. Il Comune è l'ente locale autonomo, che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, concorrendo al rinnovamento della Società e dello Stato.
2. Il Comune è ripartizione territoriale della Repubblica e sede del decentramento dei servizi e degli uffici dello Stato.
3. Il Comune è dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.
4. Il Comune è titolare di funzioni proprie.
5. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate nell'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.
6. Il Comune esercita le funzioni mediante gli organi e secondo le attribuzioni delle competenze stabilite dallo Statuto e dai regolamenti.

Art. 2 Il territorio, la sede, lo stemma

1. Il territorio del Comune è costituito dai terreni come individuati nella mappa allegata, che costituisce parte integrante del presente documento.
2. La circoscrizione territoriale del Comune può essere modificata con legge della Regione, a condizione che la popolazione interessata sia sentita ed esprima la propria volontà mediante referendum.
3. La sede legale del Comune è fissata in Via Fagnani, 35.
4. Le caratteristiche dello stemma e del gonfalone del Comune sono stabiliti con apposita delibera del *Consiglio Comunale*. L'utilizzo del gonfalone e dello stemma, nonché la riproduzione di quest'ultimo, sono disciplinati da norme regolamentari.

Art. 3 I beni comunali

1. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali. Gli usi civici restano regolati da leggi speciali.

Art. 4 Principi etici

1. Il Comune richiamandosi alla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, approvata dalle Nazioni Unite, e ai valori della Costituzione Repubblicana, riconosce il valore assoluto della vita, della sicurezza e della dignità di ogni persona umana come fondamento di libertà, giustizia e pace universale. A tal fine considera, proprio compito primario la tutela delle fasce più svantaggiate della popolazione locale ed opera per promuovere la solidarietà della comunità civile, a vantaggio dei soggetti più deboli ed indifesi.
2. Il Comune promuove le più ampie iniziative in materia di assistenza, integrazione sociale e di tutela dei diritti delle persone diversamente abili. Il Comune riconosce i diritti della famiglia quale base della società, attua azioni positive tese a rimuovere ogni ostacolo e pregiudizio che limiti o impedisca condizioni di pari opportunità tra i cittadini per il perseguimento di una omogenea qualità della vita all'interno della comunità locale.
3. Il Comune aderisce alle iniziative rivolte all'attuazione della Costituzione Europea e alla Carta Europea dell'Autonomia Locale, nonché al processo di trasformazione dei poteri locali, secondo il principio di autogoverno locale e di ampia partecipazione dei cittadini. Nell'esercizio delle proprie competenze

- favorisce e sviluppa, anche attraverso forme associative, i rapporti di collaborazione con altri Enti Locali per le realizzazioni di interesse comune ed aderisce alle associazioni nazionali ed internazionali ritenute idonee a garantire la tutela e la promozione dei comuni interessi delle collettività locali.
4. Il Comune riconosce l'informazione quale diritto primario del cittadino e ne garantisce e promuove l'effettivo esercizio, libero ed imparziale, come strumento essenziale per la partecipazione responsabile alla vita sociale, politica e per il controllo pieno e consapevole sulle attività dell'Amministrazione.
 5. Il Comune riconosce come elemento centrale la dignità e i diritti del mondo del lavoro. E' compito del Comune promuovere e incentivare ogni possibile iniziativa allo scopo di garantire lo sviluppo della qualità del lavoro, la piena e stabile occupazione dei lavoratori e la valorizzazione delle loro attitudini e capacità professionali, con particolare attenzione alla condizione dei giovani, delle donne, delle categorie svantaggiate per favorirne l'inserimento nel mondo del lavoro, passaggio centrale per un piena realizzazione dell'individuo. L'Amministrazione si impegna a promuovere tutte le iniziative utili a tutelare i diritti nel mondo del lavoro e a promuovere iniziative volte a combattere lo sfruttamento e a favorire l'emersione del lavoro nero. Inoltre promuove atti e azioni volti a sostenere il nostro tessuto produttivo di intesa con le forze sociali.
 6. Il Comune si impegna a garantire un corretto rapporto tra istituzioni, società civile e politica attraverso:
 - a. la partecipazione, i cui principi, strumenti, istituti e organismi sono indicati nei successivi artt. dello Statuto;
 - b. l'autonomia degli organi istituzionali di governo e di gestione, nell'ambito delle rispettive competenze, in ordine alla gestione e alla attuazione dei programmi;
 - c. la valorizzazione delle specifiche professionalità, unita al disinteresse personale, quale criterio fondamentale nelle nomine presso enti ed organismi di competenza comune.
 7. Obiettivo del Comune è la promozione di uno sviluppo economico che sia socialmente ed ecologicamente compatibile e che valorizzi le peculiarità territoriali e socioculturali. Al fine di potenziare il tessuto tecnologico e industriale, persegue politiche in favore del risparmio energetico, della riduzione dei consumi, del risanamento e della salvaguardia delle risorse idriche, del patrimonio faunistico e boschivo e della tutela dell'impresa diretto-coltivatrice.
 8. L'attività del Comune è improntata a criteri di apertura verso il mondo produttivo, nella sua articolazione pubblica, privata e cooperativistica, promuovendone la modernizzazione e lo sviluppo. Il Comune può anche partecipare a società di capitali aventi come scopo la promozione ed il sostegno dello sviluppo economico e sociale della comunità locale o la gestione di attività strumentali, per le quali sia prioritario ricercare criteri di gestione caratterizzati da maggiore efficienza.
 9. La struttura gestionale dell'ente è costituita e si evolve costantemente, in coerenza con il sistema della gestione del processo di pianificazione strategica, per garantire il contributo alla sua realizzazione ed evoluzione, anche secondo logiche di investimento sul capitale umano e della sua alternanza.
 10. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi nella *Giunta Comunale* e negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi delle società partecipate del Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso prevista dalle leggi e dai regolamenti vigenti.
 11. Il Comune considera come obiettivo prioritario l'elevamento della base culturale dei cittadini e lo sviluppo di un moderno sistema di educazione permanente. A tal fine promuove le attività culturali ed educative come momenti essenziali per la crescita e lo sviluppo della comunità locale, assicura la valorizzazione del patrimonio culturale e ne favorisce la piena fruizione. Il Comune promuove il diritto allo studio, sviluppa occasioni di integrazione con la realtà scolastica territoriale e fornisce orientamenti nel campo della formazione professionale al fine di offrire a tutti adeguate opportunità formative.
 12. Il Comune promuove azioni mirate a garantire il pieno rispetto dei diritti dei bambini nel nostro territorio considerando fondamentale per una crescita sana del nostro territorio garantire a tutti il diritto all'infanzia serena a riparo da rischi e deviazioni.

13. Il Comune riconosce le radici cristiane della sua formazione culturale, sociale e religiosa, contestualmente favorisce l'integrazione responsabile degli stranieri, nel rispetto dei doveri civici e nella tutela dei diritti dell'istruzione, della salute, dell'inserimento nel mondo del lavoro e della fruizione dei servizi sociali.
14. Il Comune, in conformità ai principi costituzionali ed alle norme internazionali che riconoscono i diritti innati della persona, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli.
15. Per favorire l'integrazione sociale e la tutela dei diritti dei cittadini appartenenti a fasce economicamente e socialmente svantaggiate e per contrastare il rischio d'impoverimento di alcune fasce di detti cittadini il Sindaco promuove accordi di programma per il coordinamento degli interventi socio assistenziali, e sanitari con i servizi sociali, educativi e del tempo libero operanti nel territorio Comunale.
16. Il Comune promuove e sostiene le attività del volontariato, delle libere associazioni e delle organizzazioni del privato sociale che perseguono finalità non in contrasto con i principi del presente Statuto.
17. Il Comune attua forme di garanzia per i cittadini dell'Unione Europea e per gli stranieri, favorisce i rapporti con l'amministrazione e l'accesso ai pubblici servizi in condizioni di parità di trattamento con i cittadini italiani.
18. Il Comune individua nella partecipazione dei suoi cittadini alla vita politica e sociale ed alle relative dinamiche decisionali un valore irrinunciabile, da ricercare e sostenere attraverso progetti, iniziative e strutture.

Art. 5 Le funzioni del Comune

1. Il Comune di Sedriano è titolare di funzioni proprie e di quelle conferite con legge dello Stato e della Regione secondo il principio di sussidiarietà.
2. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative, che riguardano la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
3. Il Comune, per l'esercizio delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua forme di cooperazione con altri Comuni e con la Città metropolitana.
4. Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:
 - a. organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
 - b. organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
 - c. catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
 - d. pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
 - e. attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
 - f. organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
 - g. progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
 - h. edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza della Città metropolitana, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
 - i. polizia municipale e polizia amministrativa locale;

- j. tenuta dei registri di stato civile e di popolazione, compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale, attribuite al *Sindaco* quale Ufficiale di Governo, servizi in materia statistica.
5. Al Comune competono le tasse, le imposte, le tariffe e i contributi sui servizi ad esso attribuiti.
 6. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici, per le attività rivolte a realizzare fini sociali e a favorire lo sviluppo economico e civile della comunità.
 7. La gestione si attua nelle forme giuridiche e secondo le norme dell'ordinamento fermo restando la disciplina e le disposizioni normative di ogni settore.
 8. I servizi pubblici locali sono gestiti in economia, quando, per le modeste dimensioni o per la loro caratteristica, non è opportuno procedere all'affidamento a soggetti terzi.
 9. Al di fuori dei casi previsti dal comma precedente, i servizi pubblici locali sono gestiti con le seguenti modalità:
 - a. in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
 - b. mediante istituzioni, laddove si tratti di esercizio di servizi sociali privi di rilevanza imprenditoriale;
 - c. mediante aziende speciali, anche consortili;
 - d. mediante società di capitale interamente pubblico, con la condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale, esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sul proprio servizio e che la società stessa realizzi la parte più importante delle attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;
 - e. mediante società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria nei casi e con i limiti stabiliti dalla legge.
 10. Il Comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dal comune stesso costituite o partecipate.

Art. 6 La programmazione

1. Il Comune assume la politica di programmazione coordinata con la Regione e con la Città metropolitana e gli altri enti territoriali come metodo ordinatore della propria attività; attua il programma di sviluppo economico e i piani d'intervento settoriali nel proprio territorio e concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani o programmi dello Stato, della Regione, della Città metropolitana e degli altri Enti locali, provvedendo per quanto di competenza, alla loro specificazione ed attuazione.
2. Il Comune, con la collaborazione della Città metropolitana, può, ove lo ritenga utile e necessario, attuare attività e realizzare opere di rilevante interesse anche ultracomunale nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, oltre che in quello sociale, culturale e sportivo. Per la gestione di tali attività ed opere il Comune, d'intesa con la Città metropolitana, può adottare le forme gestionali dei servizi pubblici previste dalla Legge.
3. Il Comune realizza la programmazione mediante la partecipazione democratica dei cittadini, delle associazioni e delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro.
4. Il Comune opera con la politica del bilancio e con le risorse finanziarie in modo da applicare i principi e le regole della programmazione.

TITOLO II PARTECIPAZIONE ED INFORMAZIONE

CAPO I PRINCIPI

Art. 7 La valorizzazione e la promozione della partecipazione

1. Il Comune valorizza le libere forme associative e gli organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. Lo Statuto promuove forme di partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione Europea e degli stranieri regolari e residenti.

Art. 8 La valorizzazione delle associazioni

1. La valorizzazione delle libere forme associative può avvenire mediante concessione di contributi finalizzati, concessione in uso di locali o terreni di proprietà del Comune al fine di favorire lo sviluppo socio-economico, politico e culturale delle comunità.
2. Le libere associazioni, ad eccezione delle associazioni spontanee con finalità temporanee, per poter fruire del sostegno del Comune, debbono farne richiesta, presentando, oltre la domanda, anche lo Statuto, l'atto costitutivo ed il bilancio annuale, nelle forme previste dalla legge e dai regolamenti comunali.

La disciplina sulle concessioni e modalità di riparto dei contributi è affidata a norme regolamentari.

Art. 9 Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa

1. Il Comune assicura ai cittadini ampia informazione sulla propria attività uniformando la propria azione ai principi di partecipazione e effettiva trasparenza amministrativa.
2. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
3. La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.
4. L'esibizione degli atti del Comune è disciplinata con l'osservanza dei principi stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti.
5. L'azione del Comune risponde al principio di legalità che l'Ente è tenuto ad osservare ed applicare con scrupolosa attenzione e responsabilità, quale principio fondamentale della propria organizzazione e del proprio funzionamento. Detto principio si traduce nel coordinamento unitario dell'attività stessa finalizzato ad assicurare il buon andamento, l'imparzialità, la trasparenza, l'efficienza e legalità sostanziale dell'azione comunale.

CAPO II FORME DI PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 10 Gli organismi di partecipazione

1. Il Comune può adottare iniziative autonome al fine di promuovere organismi di partecipazione dei cittadini.

2. Tali organismi possono anche essere costituiti assumendo a base ad esempio l'interesse diretto delle professioni, delle arti e dei mestieri, delle relative associazioni formali nonché dei sindacati dei lavoratori e dei datori di lavoro.
3. Gli organismi di partecipazione possono rendere i pareri sulle questioni di rilevante interesse che l'amministrazione vorrà loro sottoporre. I pareri debbono essere resi per iscritto ed entro i termini fissati dal Regolamento delle Consulte Popolari e Commissioni Consiliari.

Art. 11 Consulte Popolari

1. Il Comune promuove la costituzione di Consulte tematiche e territoriali che abbiano finalità relative a settori di rilevanza per gli interessi dell'attività locale e per il funzionamento del Comune stesso.
2. Esse rappresentano un momento privilegiato di consultazione volta a consentire la partecipazione alla vita del paese attraverso un confronto di idee, programmi e progetti che facciano convergere le risorse disponibili verso obiettivi comuni.
3. Il Regolamento delle Consulte Popolari e Commissioni Consiliari individua il settore di competenza, la composizione, le prerogative, le modalità di funzionamento ed il rapporto con gli organi del Comune.

Art. 12 Le istanze, le proposte e le petizioni.

1. Ai singoli e alle associazioni è riconosciuto il diritto di presentare istanze, proposte e petizioni.
2. Le disposizioni del presente articolo dello Statuto Comunale si applicano, oltre che ai cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune di Sedriano:
 - a. ai cittadini residenti nel Comune di Sedriano, non ancora elettori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età;
 - b. ai cittadini non residenti nel Comune di Sedriano che ne facciano richiesta, ma che nel Comune esercitano le proprie attività di lavoro o di studio;
 - c. agli stranieri e agli apolidi residenti nel Comune di Sedriano ed iscritti in anagrafe;
3. Il Comune garantisce il loro tempestivo esame entro trenta giorni dalla ricezione al protocollo dell'Ente.
4. Esse debbono essere indirizzate al *Sindaco* e contenere chiaro l'oggetto che sia di competenza giuridica del Comune stesso.
5. Tutte le istanze, le proposte e le petizioni debbono essere regolarmente sottoscritte e contenere i dati e riferimenti del primo firmatario.
6. Alle istanze, proposte e petizioni ammesse, esaminate e decise, è data risposta scritta a cura degli uffici competenti a firma del *Sindaco* o suo delegato.
7. Le risposte sono rese note nelle forme idonee agli interessati, anche nel caso di inammissibilità.
8. La *Giunta Comunale*, valutata l'ammissibilità, decide se le istanze, le proposte e le petizioni debbono o possono comportare decisioni e deliberazioni apposite della amministrazione alla luce dell'orientamento espresso dal *Consiglio Comunale*, laddove la materia trattata sia di competenza consiliare, nell'ambito dei poteri dei rispettivi organi.
9. I consiglieri hanno sempre potere di istanza, proposta e petizione.
10. Di istanze, proposte, petizioni e relative decisioni, deliberazioni e risposte è conservata copia negli archivi secondo le disposizioni di legge.

Art. 13 Il referendum consultivo e propositivo

1. È previsto il referendum consultivo e propositivo, su richiesta del 10% degli elettori del *Consiglio Comunale* o dei membri del Consiglio Comunale a maggioranza semplice, in tutte le materie di esclusiva

competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

2. Non possono essere indetti referendum nelle seguenti materie:
 - a. bilanci, finanze, tributi e relative tariffe;
 - b. attività vincolata di esecuzione di norme statali, regionali, o statutarie;
 - c. atti di elezione, nomina, designazione, revoca;
 - d. disciplina del personale del Comune e delle sue Aziende ed Istituzioni;
 - e. atti inerenti la tutela dei diritti delle minoranze;
 - f. quesiti che sono già stati oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
3. Il referendum locale non può svolgersi in coincidenza con altre operazioni di voto.
4. La proposta di referendum deve essere richiesta al *Sindaco* che, entro sette giorni dalla ricezione della richiesta del Comitato del referendum stesso, la discute in *Giunta Comunale* e poi l'affida ad apposita Commissione che dovrà essere convocata entro i successivi quindici giorni per pronunciarsi sull'ammissibilità della proposta.
5. In particolare la Commissione dovrà valutare la regolarità della composizione del Comitato promotore e la conformità dell'oggetto, quale condizione di ammissibilità.
6. Composizione e funzionamento della Commissione saranno disciplinate nel Regolamento delle Consulte Popolari e Commissioni Consiliari.
7. Le firme devono essere raccolte entro due mesi dalla data di notifica di ammissibilità al presidente del Comitato promotore.
8. Al termine della raccolta delle firme, a seguito della verifica della regolarità delle firme raccolte ad opera della Commissione, il *Sindaco* indice il referendum.
9. Le operazioni di voto si svolgono in unica giornata festiva dalle ore 07,00 alle ore 22,00.
10. Per le procedure di voto si seguono quelle relative alla elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.
11. All'onere finanziario per le spese comportate dal referendum l'amministrazione dovrà far fronte con proprie entrate.
12. Per quanto non previsto, si rinvia alle norme per i referendum nazionali di cui all'art. 75 della Costituzione Italiana ed allo specifico Regolamento per l'Organizzazione dei Referendum Comunali.
13. Gli esiti del referendum sono gestiti secondo le seguenti modalità:
 - a. a seguito di referendum consultivo, l'organo comunale competente delibera o provvede sull'oggetto del referendum entro sessanta giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione quando risulti favorevole alla proposta o quesito sottoposto a referendum; ove intenda deliberare senza uniformarsi all'avviso degli elettori, ne indica espressamente i motivi.
 - b. a seguito di referendum propositivo, l'organo comunale competente delibera sull'argomento sottoposto a referendum entro novanta giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione; ove l'organo competente intenda discostarsi dalla proposta popolare, ne indica espressamente i motivi.

CAPO III ACCESSO DEI CITTADINI ALL'INFORMAZIONE

Art. 14 Il diritto e di accesso

1. Tutti gli atti dell'Amministrazione Comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del *Sindaco* che ne vieti

l'esibizione, conformemente a quanto previsto dal Regolamento per la Tutela della Riservatezza dei Dati, in quanto la loro diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza di persone, gruppi o imprese.

2. Il Regolamento Comunale per il Diritto di Accesso assicura ai cittadini, singoli ed associati, il diritto di accesso agli atti amministrativi e disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi; individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti; detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano; assicura il diritto dei cittadini di accedere, in generale, alle informazioni di cui è in possesso l'amministrazione.
3. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, devono essere previste forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dal Regolamento Comunale per il Diritto di Accesso e nell'osservanza dei principi di legge
4. Il Comune semplificherà la modulistica e ridurrà la documentazione a corredo delle domande di prestazioni, applicando le disposizioni di legge.
5. L'eventuale costituzione di sportelli polivalenti faciliterà l'accesso degli utenti e dei cittadini ai servizi pubblici.
6. Il Comune si avvale, oltre che degli abituali sistemi della notificazione e della pubblicazione all'Albo Pretorio, anche di mezzi di comunicazione ritenuti idonei ad assicurare la più larga conoscenza degli atti.
7. Il diritto di accesso alle strutture e ai servizi comunali è altresì assicurato agli enti pubblici, alle organizzazioni del volontariato ed alle associazioni in genere.
8. L'apposito Regolamento Comunale per il Diritto di Accesso disciplina organicamente la materia.
9. Il Comune garantisce altresì l'accesso civico nelle forme previste dal D.lgs. 33/2013 e s.m.i.

Art. 15 Il diritto d'informazione per le organizzazioni sindacali

1. Le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative ed esistenti con proprie strutture formalizzate nel territorio comunale hanno diritto d'informazione sulla attività amministrativa e politico-istituzionale.
2. Il diritto d'informazione non esclude quello di contrattazione previsto dalla normativa vigente.
3. I diritti d'informazione alle organizzazioni sindacali sono a titolo gratuito in quanto atto dovuto per l'amministrazione.

TITOLO III L'ORDINAMENTO DEL COMUNE

Art. 16 Gli organi istituzionali del Comune

1. Sono organi del Comune il *Consiglio Comunale*, la *Giunta Comunale* ed il *Sindaco*.
2. Il *Consiglio Comunale* è l'organo d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo.
3. La *Giunta Comunale* compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al *Consiglio Comunale* e che non ricadano nelle competenze del *Sindaco* previste dalle leggi o dallo Statuto e collabora, altresì, con il *Sindaco* stesso nell'attuazione degli indirizzi generali del *Consiglio Comunale*.
4. Il *Sindaco* è organo monocratico eletto dai cittadini a suffragio universale diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge, ed è membro del rispettivo *Consiglio Comunale*. Egli è il legale rappresentante dell'Ente. È capo dell'amministrazione comunale, ufficiale di Governo per i servizi di competenza statale, autorità sanitaria e rappresenta l'Ente; convoca e presiede la *Giunta Comunale* e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti.

CAPO I IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 17 Istituzione del Consiglio Comunale

1. L'elezione del *Consiglio Comunale*, la sua durata in carica, il numero dei consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge.
2. Il *Consiglio Comunale* dura in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.
3. La prima seduta del *Consiglio Comunale* deve essere convocata dal *Sindaco* entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci (10) giorni dalla convocazione. La seduta è presieduta dal *Sindaco* sino all'elezione del Presidente del *Consiglio Comunale*.
4. Nella prima seduta si procede alla convalida del *Sindaco* e dei Consiglieri neo-eletti, al giuramento del *Sindaco* davanti al *Consiglio Comunale*, alla comunicazione da parte del *Sindaco* dell'avvenuta nomina dei componenti la *Giunta Comunale*, tra cui un Vicesindaco, ed alla elezione del Presidente del *Consiglio Comunale*.
5. Nella prima riunione il *Consiglio Comunale*, subito dopo la convalida degli eletti, provvede alla elezione, nel suo seno, del Presidente dell'Assemblea con votazione segreta e risulterà eletto il Consigliere che avrà riportato la maggioranza dei due terzi (2/3) dei Consiglieri assegnati. Qualora la prima votazione risulti infruttuosa, si procederà ad una seconda votazione da tenersi nella stessa seduta e risulterà eletto alla carica di Presidente il Consigliere che avrà riportato la maggioranza assoluta dei voti dei Consiglieri assegnati. Qualora anche questa votazione risulti infruttuosa, si procederà al ballottaggio tra i due (2) consiglieri che hanno riportato il maggior numero di voti ed a parità di voti sarà eletto il più anziano di età.
6. Il *Consiglio Comunale*, entro e non oltre dieci (10) giorni, deve procedere alla surrogazione degli eventuali consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni, quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del *Consiglio Comunale* secondo la normativa vigente.
7. Il *Consiglio Comunale* deve essere altresì convocato quando lo richieda almeno un quinto (1/5) dei Consiglieri in carica e dovranno essere trattati gli argomenti proposti dai richiedenti o dal *Sindaco*. La convocazione dovrà essere prevista in una data compresa nei venti (20) giorni successivi a quello in cui è pervenuta la richiesta dei Consiglieri o del *Sindaco*.

8. Le sedute del *Consiglio Comunale* e delle Commissioni sono pubbliche, salvo i casi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.
9. Lo scioglimento del *Consiglio Comunale* determina, in ogni caso, la decadenza del *Sindaco*, nonché della *Giunta Comunale*.

Art. 18 Competenze del Consiglio Comunale

1. Il *Consiglio Comunale* ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali:
 - a. gli statuti dell'ente e di eventuali aziende speciali e istituzioni, i regolamenti, i criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi;
 - b. i programmi, le relazioni previsionali e programmatiche, i piani finanziari, programmi triennali e l'elenco annuale dei lavori pubblici, i bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, il rendiconto, i piani territoriali ed urbanistici, i programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, le eventuali deroghe ad essi, i pareri da rendere nelle dette materie;
 - c. le convenzioni tra i Comuni e quelle tra il Comune e la Città metropolitana, la costituzione e la modificazione di forme associative;
 - d. l'istituzione, i compiti e le norme sul funzionamento degli organismi di partecipazione;
 - e. l'organizzazione dei pubblici servizi, la costituzione di istituzioni e di aziende speciali, la concessione dei pubblici servizi, la partecipazione dell'ente locale a società di capitali, l'affidamento di attività o servizi mediante convenzione;
 - f. l'istituzione e l'ordinamento dei tributi con l'esclusione della determinazione delle relative aliquote, la disciplina generale delle tariffe per la fruizione dei beni e dei servizi;
 - g. gli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
 - h. la contrazione dei mutui non previsti espressamente in atti fondamentali del *Consiglio Comunale* e la emissione di prestiti obbligazionari.
 - i. le spese che impegnino i bilanci per gli esercizi successivi, escluse quelle relative alle locazioni di immobili e alla somministrazione e fornitura di beni e servizi a carattere continuativo;
 - j. gli acquisti e le alienazioni immobiliari, le relative permuta, gli appalti e le concessioni che non siano previsti espressamente in atti fondamentali del *Consiglio Comunale* o che non ne costituiscono mera esecuzione e che comunque, non rientrino nella ordinaria amministrazione di funzioni e servizi di competenza della *Giunta Comunale*, del Segretario e di altri funzionari;
 - k. la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del *Consiglio Comunale* presso Enti, Aziende ed istituzioni, ad esso espressamente riservata dalla legge.
2. Il *Consiglio Comunale* nomina l'organo di revisione secondo le disposizioni di legge.
3. Il *Consiglio Comunale* annualmente provvede a verificare l'attuazione delle linee programmatiche, effettuando le modifiche necessarie.
4. Le deliberazioni in ordine agli argomenti di cui al presente articolo non possono essere adottate in via d'urgenza da altri organi del comune, salvo quelle attinenti alle variazioni di bilancio adottate dalla *Giunta Comunale* da sottoporre a ratifica del *Consiglio Comunale* nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
5. Il *Consiglio Comunale*, in caso di cessazione dalla carica, per qualsiasi motivo, del Presidente del *Consiglio Comunale*, provvede, entro venti (20) giorni dal verificarsi dell'evento, all'elezione di un nuovo Presidente.
6. Il voto del *Consiglio Comunale* contrario ad una proposta del *Sindaco* o della *Giunta Comunale* non comporta le dimissioni degli stessi.
7. Il *Consiglio Comunale* vota la mozione di sfiducia proposta e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) dei consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il sindaco. La mozione è accolta se votata per appello

nominale a maggioranza assoluta dei suoi componenti. Qualora venga approvata, si procede allo scioglimento del *Consiglio Comunale* e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti

Art. 19 *Il Presidente del Consiglio Comunale*

1. Il Presidente esercita le sue funzioni con imparzialità, nel rispetto delle prerogative del *Consiglio Comunale* e dei diritti dei singoli Consiglieri.
2. Il Presidente resta in carica fino alla durata del *Consiglio Comunale* che l'ha eletto. Il Presidente può essere sostituito o revocato su proposta presentata da un numero non inferiore a due terzi (2/3) dei Consiglieri assegnati, con atto esaurientemente motivato. Alla sostituzione si provvede con la votazione del nuovo Presidente effettuato in forma segreta e con le stesse modalità previste nei commi precedenti.
3. Il Presidente del *Consiglio Comunale* è sostituito, in caso di assenza o impedimento, dal Consigliere Anziano, che assume le funzioni in caso di cessazione dalla carica fino alla nomina del nuovo Presidente.
4. Il Presidente o il Consigliere Anziano in caso di temporanea assenza, durante la seduta, nominano un Consigliere per la sostituzione.
5. Il Presidente:
 - a. rappresenta il *Consiglio Comunale*;
 - b. convoca e fissa le date delle riunioni del *Consiglio Comunale*, sentito il *Sindaco*, presiede la seduta e ne dirige i lavori;
 - c. decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali, salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del *Consiglio Comunale*;
 - d. ad esso è demandato il compito di garantire l'ordine pubblico nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari;
 - e. sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Comunale;
 - f. convoca la Conferenza dei Capigruppo e vi presenzia;
 - g. vigila sul suo funzionamento;
 - h. assicura adeguata e preventiva informazione ai Gruppi Consiliari ed ai singoli Consiglieri sulle questioni sottoposte al *Consiglio Comunale*;
 - i. esercita ogni altra funzione demandatagli dallo Statuto e dai regolamenti dell'Ente;
6. Il Presidente non può assumere o esercitare ogni altra funzione o incarico all'interno dell'Ente o in organismi o enti esterni dipendenti o sottoposti a controllo o vigilanza del Comune, che non gli competano per effetto della carica rivestita.
7. La carica di Presidente del *Consiglio Comunale* è incompatibile con quella di capogruppo Consiliare ed Assessore.
8. Il Presidente per l'espletamento delle sue funzioni si avvale dell'Ufficio di Segreteria nonché dei vari uffici competenti per l'istruttoria degli atti.
9. Il Presidente del *Consiglio Comunale*, se lo richieda un quinto (1/5) dei Consiglieri, è tenuto a riunire il *Consiglio Comunale* nel termine non superiore di venti (20) giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste in ossequio alla normativa vigente.

Art. 20 *I Consiglieri Comunali*

1. I consiglieri entrano in carica all'atto della loro proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, all'atto della adozione della relativa delibera Consiliare.
2. I Consiglieri Comunali decadono per la mancata partecipazione ingiustificata a tre (3) sedute consecutive del *Consiglio Comunale*. Verificatesi le tre (3) assenze, il Presidente del *Consiglio Comunale* richiede al Consigliere di giustificare per iscritto il proprio comportamento. Il Consigliere Comunale ha quindici

- (15) giorni dalla notifica per presentare le proprie giustificazioni. Il *Consiglio Comunale* nei successivi trenta (30) giorni esamina ed infine delibera accettando le giustificazioni o pronunciandosi sulla decadenza.
3. E' diritto dei Consiglieri Comunali ottenere dagli uffici del Comune, nonché dalle loro aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
 4. E' diritto dei Consiglieri Comunali avere notizia su ogni questione sottoposta alla deliberazione del *Consiglio Comunale*. Essi hanno, inoltre, diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno e proposte di deliberazione nelle forme definite dal Regolamento del Consiglio Comunale.
 5. E' diritto dei Consiglieri Comunali costituirsi in gruppi consiliari. A tal proposito è istituita la conferenza dei capigruppo. Il Regolamento del Consiglio Comunale stabilisce le modalità di costituzione dei gruppi consiliari e di riunione della conferenza dei capigruppo.
 6. E' diritto dei Consiglieri Comunali, se pari almeno ad un quinto (1/5) dei Consiglieri totali, richiedere al Presidente del *Consiglio Comunale* la riunione del *Consiglio Comunale* entro un termine non superiore a venti (20) giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste in ossequio alla normativa vigente.
 7. E' diritto dei Consiglieri Comunali, se pari almeno ad un quinto dei Consiglieri totali, richiedere al Presidente del *Consiglio Comunale* la riunione del *Consiglio Comunale* aperto nelle forme e nei modi previsti dal Regolamento del Consiglio Comunale.
 8. E' dovere dei Consiglieri intervenire alle sedute del *Consiglio Comunale*, avvisando preventivamente della loro assenza.
 9. E' dovere dei Consiglieri Comunali e degli amministratori, nell'esercizio delle proprie funzioni, assumere un comportamento che deve essere improntato all'imparzialità e al principio di buona amministrazione, nel rispetto della distinzione tra le funzioni, competenze e responsabilità proprie e quelle degli organi di gestione.
 10. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo *Consiglio Comunale*, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persone delegate con atto autenticato in data non anteriore a cinque (5) giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 21 Le Commissioni Consiliari

1. Il *Consiglio Comunale* si avvale di Commissioni Consiliari, con compiti consultivi e propositivi, costituite nel proprio seno e formate con criterio proporzionale.
2. E' facoltà costituire commissioni per i seguenti ambiti:
 - a. affari istituzionali ed amministrativi,
 - b. bilancio e sviluppo economico,
 - c. urbanistica e assetto del territorio nonché lavori pubblici
 - d. servizi sociali, culturali, dello sport e del tempo libero
3. Eventuali altre commissioni possono essere istituite dal *Consiglio Comunale* in relazione a specifiche esigenze.
4. Il Regolamento delle Consulte Popolari e Commissioni Consiliari determina i poteri delle commissioni, ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.
5. Il *Consiglio Comunale*, a maggioranza assoluta dei propri membri, può istituire al proprio interno commissioni di controllo e garanzia sull'attività dell'amministrazione. I poteri, la composizione ed il funzionamento delle suddette commissioni sono disciplinati dal Regolamento delle Consulte Popolari e Commissioni Consiliari. La Presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo e garanzia, ove costituite, è attribuita alle minoranze.

CAPO II LA GIUNTA COMUNALE

Art. 22 Istituzione della Giunta Comunale

1. La *Giunta Comunale*, nominata dal *Sindaco* che la presiede, è composta da un numero massimo di Assessori come previsto dalle norme di legge.
2. La *Giunta Comunale*, nominata dal *Sindaco*, è composta dagli Assessori, uno dei quali viene nominato Vicesindaco.
3. La *Giunta Comunale* collabora con il *Sindaco* nell'amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.
4. Possono essere nominati alla carica di assessore anche cittadini non facenti parte del *Consiglio Comunale* ed in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere, secondo le leggi vigenti, nel numero massimo del 50% dei componenti la *Giunta Comunale*. Gli assessori esterni non possono essere nominati Vicesindaco. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute di *Consiglio Comunale* senza diritto di voto.
5. Le sedute della *Giunta Comunale* non sono pubbliche. Alla *Giunta Comunale* possono partecipare, eccezionalmente, consiglieri comunali o tecnici ad essa esterni quando la loro presenza è necessaria per dare alla *Giunta Comunale* pareri o chiarimenti. Nei verbali di seduta va dato atto di tali presenze e dei motivi che le hanno indotte; comunque nel momento delle deliberazioni non è ammessa la presenza di estranei.
6. I membri della *Giunta Comunale* cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il *Consiglio Comunale*. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (2/5) dei consiglieri assegnati (senza computare a tal fine il *Sindaco*) e viene messa in discussione non prima di dieci (10) giorni e non oltre trenta (30) giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del *Consiglio Comunale* e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 23 Competenze della Giunta Comunale

1. La *Giunta Comunale* compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al *Consiglio Comunale* e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi e dallo Statuto, del *Sindaco*, degli organi di decentramento, del Segretario e dei funzionari; collabora con il *Sindaco* nell'attuazione degli indirizzi generali del *Consiglio Comunale*, riferisce annualmente al *Consiglio Comunale* della propria attività e svolge attività propositive nei confronti dello stesso.
2. E' altresì di competenza della *Giunta Comunale* l'adozione del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal *Consiglio Comunale*

CAPO III IL SINDACO

Art. 24 Nomina del Sindaco

1. Il *Sindaco* è eletto dai cittadini a suffragio universale diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge, ed è membro del rispettivo *Consiglio Comunale*.
2. Il *Sindaco* rappresenta l'ente, anche in giudizio, convoca e presiede la *Giunta Comunale*, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti.
3. Il *Sindaco* esercita le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai regolamenti e sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune, anche di carattere tributario.
4. Il *Sindaco* presta giuramento dinanzi al *Consiglio Comunale* prima di assumere le proprie funzioni.

5. Distintivo del *Sindaco* è la fascia tricolore con lo stemma della repubblica e lo stemma del Comune, da portarsi a tracolla della spalla destra.
6. Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di *Sindaco* non può ricoprire tale carica nel mandato successivo.
7. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del *Sindaco*, la *Giunta Comunale* decade e si procede allo scioglimento del *Consiglio Comunale*. Il *Consiglio Comunale* e la *Giunta Comunale* rimangono in carica sino alla elezione del nuovo *Consiglio Comunale* e del nuovo *Sindaco*. Sino alle predette elezioni, le funzioni del *Sindaco* sono svolte dal Vicesindaco.
8. Il Vicesindaco sostituisce il *Sindaco* in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione nelle ipotesi previste dalla legge.
9. Le dimissioni presentate dal *Sindaco* diventano irrevocabili e producono gli effetti, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al *Consiglio Comunale*.
10. Il *Sindaco* cessa dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il *Consiglio Comunale*. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti (5/5) dei consiglieri assegnati (senza computare a tal fine il *Sindaco*) e viene messa in discussione non prima di dieci (10) giorni e non oltre trenta (30) giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del *Consiglio Comunale* e alla nomina di un commissario ai sensi delle leggi vigenti.

Art. 25 Competenze del Sindaco

1. Il *Sindaco*, quale presidente della *Giunta Comunale*, ne esprime l'unità, l'indirizzo politico ed amministrativo, promuovendo e coordinando l'attività degli assessori, per il conseguimento dei fini stabiliti nel documento programmatico.
2. Il *Sindaco* nomina i componenti della *Giunta Comunale*, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al *Consiglio Comunale* nella prima seduta successiva alla elezione.
3. Il *Sindaco*, con atto motivato, può revocare la nomina dei componenti la *Giunta Comunale* e ne dà comunicazione nella prima seduta utile del *Consiglio Comunale*.
4. Il *Sindaco* può delegare ai singoli Assessori, al Segretario Generale e ai Responsabili dei servizi l'adozione di atti espressamente attribuiti alla sua competenza fermo restando il suo potere di avocazione motivata, in ogni caso in cui ritenga di dover provvedere direttamente.
5. Il *Sindaco*, per particolari motivi, ha facoltà di delegare ad uno o più Consiglieri l'esercizio di funzioni di controllo ed indirizzo di sua competenza, inerenti a specifiche attività o servizi. Le deleghe e le loro modifiche devono essere fatte per iscritto e rese pubbliche.
6. Sulla base degli indirizzi stabiliti dal *Consiglio Comunale*, il *Sindaco* provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni. Tutte le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro 45 giorni dall'insediamento ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.
7. Il *Sindaco* nomina il Segretario, che dipende funzionalmente dal capo dell'amministrazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.
8. Il *Sindaco* nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è individuato, di norma, nel Segretario comunale, salva diversa e motivata determinazione.
9. Il *Sindaco* nomina il Responsabile della Trasparenza. Di norma, tale ruolo è svolto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ma può essere affidato anche ad un Responsabile degli uffici e dei servizi.
10. Il *Sindaco*, entro il termine di giorni centottanta (180) dalla proclamazione, sentita la *Giunta Comunale*, presenta al *Consiglio Comunale* le linee programmatiche, previo deposito presso la Segreteria del Comune per le osservazioni e proposte da parte dei Consiglieri Comunali. Ciascun Consigliere ha la possibilità di intervenire nella definizione delle linee con proposte di emendamenti da presentarsi entro il termine di

dieci (10) giorni dal deposito. Entro trenta (30) giorni dal deposito, il documento relativo alle linee programmatiche, alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio del mandato deve essere sottoposto al *Consiglio Comunale* per l'approvazione.

11. Il *Sindaco* ha inoltre competenza in ordine:

- a. al conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali e procede alla revoca degli stessi, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti;
- b. alla proposta, sentita la *Giunta Comunale*, dell'ordine del giorno da sottoporre al *Consiglio Comunale*;
- c. all'indizione dei referendum comunali;
- d. alle direttive da impartire al Segretario Comunale per gli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti gli uffici e servizi;

12. Il *Sindaco* coordina e riorganizza, sulla base degli indirizzi espressi dal *Consiglio Comunale* e nell'ambito dei criteri eventualmente indicati dalla Regione, gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi, nonché d'intesa con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, gli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, al fine di armonizzare l'espletamento dei servizi con le esigenze complessive e generali degli utenti.

13. Il *Sindaco* promuove, conclude ed approva gli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di più soggetti, amministrazioni statali, amministrazioni locali ed altri soggetti pubblici, secondo le previsioni di legge.

14. Il *Sindaco* ha il potere di concludere accordi con i soggetti interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ai sensi delle norme sul procedimento amministrativo;

15. Al termine del mandato politico amministrativo, il *Sindaco* presenta al *Consiglio Comunale* il documento di rendicontazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del *Consiglio Comunale*, previo esame dello stato di attuazione dello stesso.

Art. 26 Competenze (Compiti) del Sindaco nei servizi di competenza statale

1. Il *Sindaco*, o chi lo sostituisce, quale ufficiale di Governo, sovrintende:

- a. alla tenuta dei registri dello stato civile e di popolazione ed agli adempimenti demandategli dalle leggi in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- b. alla emanazione degli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica, di sanità e di igiene pubblica;
- c. allo svolgimento, in materia di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, delle funzioni affidategli dalla legge;
- d. alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, informandone il Prefetto.

2. Le medesime funzioni possono essere assunte da un consigliere comunale previa delega secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

3. Il *Sindaco*, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di sanità ed igiene, edilizia e polizia locale al fine di prevenire gravi pericoli, che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica.

4. Se l'ordinanza adottata ai sensi del comma precedente è rivolta a persone determinate e queste non ottemperino all'ordine impartito, il *Sindaco* può provvedere d'ufficio a spese degli interessati, senza pregiudizio dell'azione penale per i reati in cui fossero incorsi.

5. Nell'ambito dei servizi di cui al presente articolo sono previste ispezioni prefettizie per l'accertamento del regolare funzionamento dei servizi stessi, nonché per l'acquisizione di dati e notizie interessanti altri servizi di carattere generale.

6. Ove il *Sindaco* o chi ne esercita le funzioni non adempia ai compiti di cui al presente articolo, il Prefetto può nominare un commissario per l'adempimento delle funzioni stesse.
7. Alle spese per il commissario provvede il Comune.
8. Ove il *Sindaco* o suo sostituto o il suo delegato non adotti provvedimenti di cui al 1° comma del presente articolo, il Prefetto provvede con propria ordinanza.

TITOLO IV ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Art. 27 Principi generali

1. Il Comune disciplina l'organizzazione degli uffici e dei servizi secondo criteri di autonomia, trasparenza, funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura in relazione alle esigenze dell'ente ed in funzione degli obiettivi programmatici stabiliti dagli organi comunali elettivi.
2. Per il perseguimento di tali obiettivi si adoperano, con distinti ruoli e distinte sfere di azione, gli organi elettivi, cui spettano poteri di indirizzo e di controllo, e gli organi burocratici, cui spetta la gestione amministrativa.
3. Il Comune assicura la programmazione di attività di formazione e di aggiornamento permanenti per tutto il personale per realizzare e gestire il rinnovamento organizzativo dell'ente.
4. L'organizzazione del lavoro persegue il miglioramento della qualità dei servizi, il contenimento dei costi, l'estensione dell'area e dell'ambito temporale di fruizione da parte dei cittadini dei servizi comunali.
5. Nelle scelte che attengono l'organizzazione dell'Ente, favorisce i rapporti con le organizzazioni sindacali. Riconosce, altresì, il diritto alle pari opportunità nelle condizioni di lavoro e di sviluppo professionale, nonché l'affermazione sul lavoro della pari dignità delle persone.

Art. 28 L'organizzazione degli uffici e del personale

1. Il Comune disciplina con il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in conformità con lo Statuto, l'ordinamento generale degli uffici e servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. Il succitato regolamento è approvato dalla *Giunta Comunale* sulla base degli indirizzi generali adottati dal *Consiglio Comunale*.
2. I funzionari, responsabili degli uffici e dei servizi, dirigono gli stessi secondo i criteri e le norme dettate dallo Statuto e dai regolamenti.
3. Spettano ai funzionari responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione di atti, che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno, che la legge e lo Statuto espressamente non riservino agli organi di governo dell'Ente. Sono ad essi attribuiti tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dall'organo politico, tra i quali, in particolare, secondo le modalità stabilite dai regolamenti dell'Ente:
 - a. la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
 - b. la responsabilità delle procedure di appalto e di concorso;
 - c. la stipulazione di contratti;
 - d. gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
 - e. gli atti di amministrazione e gestione del personale;
 - f. i provvedimenti di autorizzazione, concessione od analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
 - g. tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione;
 - h. le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

- i. ogni altro atto ad essi attribuito dal Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi o, in base a questo, delegato dal *Sindaco*.
- 4. I funzionari, responsabili degli uffici o dei servizi, sono direttamente responsabili, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa e della efficienza della gestione.
- 5. Per obiettivi determinati e con convenzioni a termine, il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità. Il succitato regolamento può, inoltre, prevedere la costituzione di uffici posti alle dirette dipendenze del *Sindaco*, della *Giunta Comunale* o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge, costituiti da dipendenti dell'Ente, ovvero, purché l'Ente non abbia dichiarato il dissesto e non versi nelle situazioni strutturalmente deficitarie, da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.
- 6. La copertura dei posti apicali di funzionari responsabili di area o servizio può avvenire mediante contratto a tempo determinato secondo la vigente normativa.

Art. 29 I Pareri dei responsabili dei servizi

- 1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla *Giunta Comunale* e al *Consiglio Comunale* che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.
- 2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.
- 3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.
- 4. Ove la *Giunta Comunale* o il *Consiglio Comunale* non intendano conformarsi ai pareri di cui al presente articolo, devono darne adeguata motivazione nel testo della deliberazione.

Art. 30 Il Segretario Comunale

- 1. Il Comune ha un Segretario Comunale titolare.
- 2. Il Segretario Comunale svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'Ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa, alle leggi, allo Statuto ed ai regolamenti. Il Segretario inoltre:
 - a. partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del *Consiglio Comunale* e della *Giunta Comunale* e ne cura la verbalizzazione;
 - b. esprime il parere di cui all'articolo 49 del D.lgs. 267/2000, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'ente non abbia responsabili dei servizi;
 - c. roga, su richiesta dell'ente, i contratti nei quali l'ente è parte e autentica scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'ente;
 - d. esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto, dai regolamenti o conferitagli dal *Sindaco*.
- 3. Il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, può prevedere un Vicesegretario per coadiuvare il Segretario e sostituirlo nei casi di vacanza, assenza o impedimento.
- 4. Il Segretario cessa dal suo incarico con la cessazione del mandato del Sindaco che lo ha nominato, ma continua ad esercitare le funzioni fino alla nomina del nuovo segretario. A ciò provvede il Sindaco non prima di 60 e non oltre 120 giorni dal suo insediamento. Decorso tale termine, il Segretario è confermato.
- 5. Il Segretario può essere revocato con provvedimento motivato del *Sindaco*, previa deliberazione della *Giunta Comunale*, per violazione dei doveri d'ufficio.

Art. 31 Il Responsabile della prevenzione della corruzione

1. Spetta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nominato dal *Sindaco*:
 - a. la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;
 - b. la verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, la proposta di modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - c. la verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - d. individuare il personale da inserire nei programmi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, nonché sulle materie inerenti le aree a più elevato rischio di corruzione.

Art. 32 Il Responsabile per la trasparenza

1. Spetta al Responsabile della Trasparenza, nominato dal *Sindaco*:
 - a. la predisposizione e l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI);
 - b. l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, al fine di assicurare la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché di segnalare all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
 - c. il controllo della regolare attuazione dell'accesso civico.

Art. 33 Il sistema dei controlli interni

1. Il sistema dei controlli interni è un complesso di strutture, metodologie, strumenti e procedure finalizzati ad assicurare all'ente le informazioni necessarie per il perseguimento dei propri fini istituzionali, garantendo il monitoraggio delle aree più critiche della gestione, nel rispetto delle disposizioni normative in materia.
2. Il sistema dei controlli interni è organizzato:
 - a. nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione;
 - b. secondo metodologie, strumenti e modalità organizzative compatibili con le risorse e le competenze disponibili, garantendo che le tipologie e le forme di controllo siano progettate ed attivate secondo criteri di efficacia, adeguatezza ed effettività, evitando che si traducano in adempimenti meramente formali;
 - c. garantendo, quando opportuno, l'integrazione tra le tipologie e le forme di controllo attivate;
 - d. prevedendo, per ogni tipologia di controllo, la separazione tra l'unità preposta al controllo e l'unità preposta alla vigilanza sulle forme di controllo attivate;
 - e. permettendo il soddisfacimento delle esigenze informative degli attori interni all'ente e, al tempo stesso, fornendo una base informativa utile ai fini dei controlli esterni
3. Il sistema dei controlli interni è disciplinato dal Regolamento del Sistema dei Controlli Interni che definisce la finalità, l'oggetto, l'organizzazione generale del sistema, le tipologie di controllo attivate, le modalità di monitoraggio dello stesso nonché l'integrazione con altri regolamenti comunali che contengono alcune norme relative alla disciplina dei controlli.

TITOLO V ORDINAMENTO FINANZIARIO E CONTABILE

Art. 34 Ordinamento finanziario e contabile

1. L'ordinamento della finanza locale e della contabilità del Comune sono riservate alla legge che le coordina con la finanza statale e con quella regionale.
2. Nell'ambito della finanza pubblica il Comune è titolare di autonomia finanziaria fondata su certezze di risorse proprie e trasferite e di potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, tasse e tariffe.
3. Con l'esercizio della potestà impositiva e con il concorso delle risorse trasferite dallo Stato e da altri enti, il Comune attua i programmi e le attività con i mezzi disponibili, ricercando la razionalità delle scelte.
4. Nell'ambito dell'autonomia finanziaria, il comune, con appositi regolamenti, esercita la disciplina generale delle entrate proprie, sia tributarie e patrimoniali, con l'esclusione dei trasferimenti erariali, regionali e provinciali.
5. Al Comune spettano tasse, diritti, tariffe e corrispettivi sui servizi istituiti.
6. I proventi dei servizi devono tendere, anche con l'applicazione di tariffe non generalizzate, a coprire i relativi costi.
7. Nell'attivare il concorso dei cittadini, il Comune si ispira a criteri di equità e giustizia distribuendo il carico in modo da assicurare la partecipazione in proporzione alle effettive capacità.

Art. 35 La revisione economico-finanziaria

1. La revisione economico-finanziaria del Comune di Sedriano è affidata ad un solo revisore.
2. L'Organo di Revisione ha diritto di accesso agli atti e documenti dell'ente e può partecipare all'assemblea dell'organo consiliare per l'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto di gestione.
3. L'Organo di Revisione ha facoltà, per avere chiarimenti sulle materie sottoposte al suo controllo, di convocare i Responsabili dei Servizi.
4. La revoca dall'ufficio di revisore è disposta con deliberazione del *Consiglio Comunale*. La stessa procedura è seguita per la dichiarazione di decadenza per incompatibilità ed ineleggibilità.
5. Il revisore cessa dall'incarico per:
 - a. scadenza del mandato;
 - b. dimissioni volontarie da comunicare con preavviso di almeno quarantacinque giorni e che non sono soggette ad accettazione da parte dell'ente;
 - c. impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento dell'ente.

TITOLO VI I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Art. 36 Principi generali

1. Il Comune, nell'ambito delle proprie competenze, provvede alla gestione dei servizi pubblici, che abbiano per oggetto la produzione di beni e l'attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.
3. I servizi pubblici comunali sono erogati con modalità che promuovono il miglioramento della qualità e assicurano la tutela dei cittadini e degli utenti e la loro partecipazione, nelle forme anche associative riconosciute dalla legge, alle relative procedure di valutazione e definizione degli standard qualitativi.

Art. 37 Organizzazione e gestione

1. Il Comune organizza stabilmente e in modo continuativo quelle attività istituite come servizi pubblici, assicurandone l'accessibilità a standard di qualità specificata e a tariffe sostenibili.
2. Le forme e le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono quelle previste dalla normativa vigente.
3. Il Comune promuove accordi con gli altri comuni per la gestione associata dei servizi pubblici locali al fine di garantire significativi miglioramenti organizzativi.

TITOLO VII DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 38 La deliberazione dello Statuto

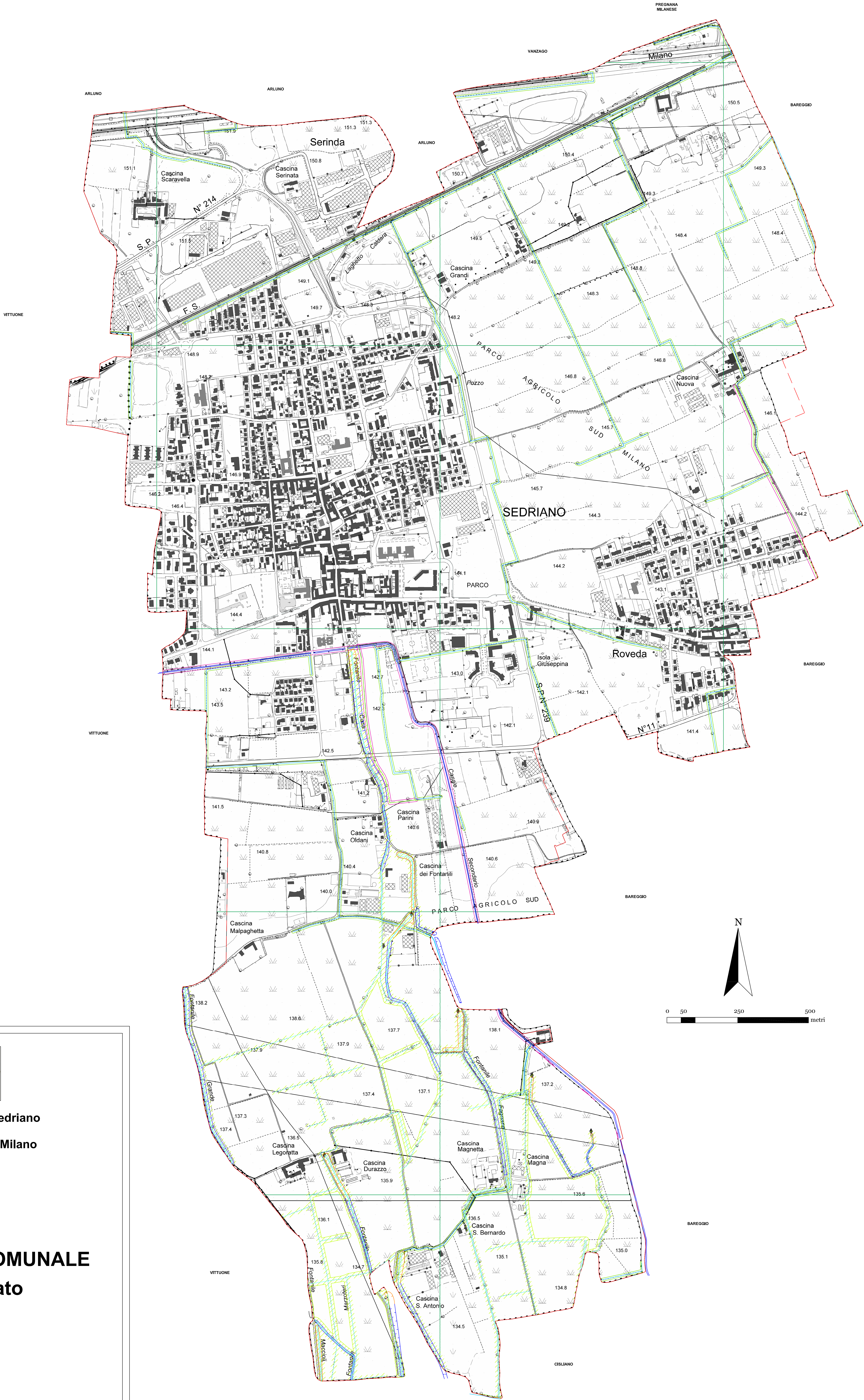
1. Lo Statuto è deliberato dal *Consiglio Comunale* con voto favorevole di due terzi (2/3) dei consiglieri. Qualora tale maggioranza non è raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta (30) giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due (2) volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.
2. Le disposizioni di cui al precedente 1° comma si applicano anche per le modifiche dello Statuto.
3. Lo Statuto è inviato a cura del Comune alla Regione per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale.
4. Esso è altresì affisso all'albo pretorio dell'ente per trenta (30) giorni consecutivi ed è inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

Art. 39 L'entrata in vigore

1. Lo Statuto entra in vigore decorsi i trenta (30) giorni dalla sua affissione all'albo pretorio.
2. Il *Consiglio Comunale* approva o adegua i regolamenti previsti dal presente Statuto entro dodici (12) mesi dall'entrata in vigore dello stesso.

Art. 40 Verifica dello Statuto

1. Il *Consiglio Comunale* ha sempre la facoltà di promuovere una sessione straordinaria per la verifica dell'attuazione del presente Statuto, predisponendo adeguate forme di consultazione di associazioni, organizzazioni ed enti, ed assicurando la massima informazione ai cittadini sul procedimento di verifica.



Comune di Sedriano
Provincia di Milano

STATUTO COMUNALE
Allegato

DATA	SCALA	ALLEGATO	TAVOLA
FEBBRAIO 2016	1:5.000		



COMUNE DI SEDRIANO

Provincia di Milano

CODICE FISCALE: 86003630158

PARTITA IVA: 06161210155

AREA AFFARI GENERALI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 DEL 25/02/2016

Ai sensi dell'art. 49 del T.U. di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto della proposta di provvedimento deliberativo da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale nella convocata seduta del **25 febbraio 2016** riguardante:

APPROVAZIONE NUOVO STATUTO COMUNALE

Si esprime parere tecnico favorevole per quanto di competenza, in ordine ai contenuti del provvedimento istruito.

Note:

Lì, 25/02/2016

IL RESPONSABILE DI AREA

F.to Bellucci Susanna

Proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del **25 febbraio 2016** alla quale è stato attribuito il N. **14**.



COMUNE DI SEDRIANO

Provincia di Milano

CODICE FISCALE: 86003630158

PARTITA IVA: 06161210155

PARERE DI LEGITTIMITÀ

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 DEL 25/02/2016

Ai sensi dell'art. 97 del T.U. di cui al D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Preso atto della proposta di provvedimento deliberativo da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale nella convocata seduta del **25 febbraio 2016** riguardante:

APPROVAZIONE NUOVO STATUTO COMUNALE

Si esprime parere di legittimità favorevole per quanto di competenza, in ordine ai contenuti del provvedimento istruito.

Note:

Lì, 25/02/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to PEPE LUCIA

Proposta approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del **25 febbraio 2016** alla quale è stato attribuito il N. **14**.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Sig. Galeazzi Stefania

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Pepe Lucia

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN CARTA LIBERA AD USO AMMINISTRATIVO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 del T.U. di cui al Dlgs 18/08/2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione viene affissa in copia all'albo pretorio on line accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69) il 14/03/2016 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi dal 14/03/2016.

Dalla residenza municipale, 14/03/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Pepe Lucia

DICHIARAZIONE DI IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

(Art. 134 del T.U. di cui al Dlgs 18/08/2000 n. 267)

☒ si certifica che la presente deliberazione **E' STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del T.U. di cui al Dlgs 18 agosto 2000, n. 267.

Lì, 14/03/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Pepe Lucia

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Art. 134 del T.U. di cui al Dlgs 18/08/2000 n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio senza riportare, entro dieci giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità o di competenza, per

☐ la stessa **E' DIVENUTA ESECUTIVA** ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del T.U. di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Lì, 14/03/2016
